

■ **Indirizzo**
via Sanseverino, 29 - Trento
■ **Centralino** 0461/885111
■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0461/930002
e con sms 340 9949655

e-mail: trento@gjomatrentino.it

LE NOMINA AZIENDALE » ASSENTI I RAPPRESENTANTI TEDESCHI



I consiglieri di amministrazione di Itas Mutua riuniti ieri nella sala al quinto piano di "Casa Itas". La seduta è cominciata alle 11 e i lavori sono terminati solo nel primo pomeriggio

di **Andrea Selva**
TRENTO

Niente da fare. Per la seconda volta nel giro di un paio di settimane il presidente di Itas Mutua, Giovanni Di Benedetto, deve fermarsi di fronte alle resistenze degli organi aziendali. Il 27 aprile la sua mozione era stata "ridimensionata" dall'assemblea dei delegati, mentre ieri mattina all'ordine del giorno c'era la nomina del nuovo direttore generale, da scegliere tra una rosa di quattro nomi proposti da una società di cacciatori di teste. Ma i consiglieri hanno fatto capire che il metodo non è quello giusto, che ci vuole la condivisione, che l'assenza (annunciata) dei consiglieri tedeschi in rappresentanza del gruppo Vhv è di quelle che pesano e soprattutto che - con l'ivass alla finestra - bisogna individuare criteri precisi e rigorosi per la scelta dell'uomo che andrà a prendere il posto di Ermanno Grassi, attualmente coperto in via provvisoria dal vice presidente Giuseppe Consoli.

E quindi? Il consiglio ha deliberato di riunirsi la prossima settimana, il 18 maggio (appuntamento già fissato per una seduta ordinaria), quando saranno presenti anche i due consiglieri tedeschi Uwe Reuter e Peter Lütke-Bornefeld. Erano stati loro a fissare per primi alcuni criteri precisi per la figura del direttore, con la competenza specialistica principale nel settore delle tecniche assicurative. Perché - hanno scritto - i temi della finanza, della contabilità e dell'investimento dei capitali sono meno importanti per un "ceo" in quanto queste aree sembrano essere ben coperte da altre persone nell'azienda. E ancora: buona conoscenza dell'inglese e del tedesco (anche in alternativa), spiccata integrità della persona e potenziale di lungo termine. Un quadro che ieri è stato discusso a lungo dai consiglieri a cui era stato presentato - in evidenza sugli altri - il nome di Raffaele Agrusti, attualmente capo della Finanza in Rai.

Nella spettacolare (e trasparente) sala disegnata da Renzo Piano al quinto piano di "Casa Itas" erano in 11. Tutti hanno preso la parola. I lavori si sono svolti senza votazioni per circa tre ore finché - al termine dei la-

Dai consiglieri di Itas nuovo stop a Di Benedetto

Rinvia la decisione sul direttore generale: «Serve la condivisione di tutti»
Tre ore di dibattito con la creazione di un gruppo di lavoro interno



» Stabiliti requisiti inderogabili per il top-manager: «Siamo sotto l'attenzione dell'ivass»
Quindi la seduta del cda è stata aggiornata al 18 maggio

vori - il vice presidente Gerhart Gostner, lasciando la sede di Itas, ha commentato così: «L'assenza dei soci tedeschi del gruppo non poteva essere superata, sia per la loro importanza che per la loro competenza. Abbiamo delineato la figura del prossimo direttore, è una scelta che spetta al consiglio. Leggerete tutto nel comunicato».

Ma il comunicato in realtà aggiunge davvero poco. Viene indicata l'intenzione di costituire un gruppo di lavoro interno al cda per approfondire i profili dei candidati. Uno scenario anticipato domenica in esclusiva dal nostro giornale, sulla base della lettera dei soci tedeschi. Solo che ora - curiosamente - è il presidente Di Benedetto a ri-



» Il consiglio ha inoltre avviato un piano "trasparenza" della società: «Sulla base del mandato dell'assemblea dei delegati e delle richieste di agenti e dipendenti»

vendicare la paternità di questa decisione. Emerge invece con chiarezza il ruolo che dovrà avere il cda: "unico organismo competente a deliberare in merito". Nemmeno una riga sul licenziamento del funzionario Paolo Gatti (coinvolto nell'inchiesta sul direttore Ermanno Grassi) che era stato annunciato dal presidente Di Be-

nedetto. Una possibile soluzione alternativa potrebbe essere l'uscita consensuale dal gruppo del funzionario.

Nel frattempo al timone dell'azienda resta Giuseppe Consoli, in attesa di una soluzione che si spera possa arrivare in tempi brevi ed essere di lungo periodo. L'idea insomma non è semplicemente quel-

Incarichi a Girardi? Nessun conflitto di interessi

TRENTO. Anche in consiglio provinciale ieri si è parlato di Itas, con il consigliere della Lega Nord Maurizio Fugatti che ha sollevato di fronte alla giunta provinciale la questione di incompatibilità tra i ruoli di presidente di A22 e di fiduciario di Itas, entrambi ricoperti dall'avvocato Andrea Girardi. Il presidente della giunta provinciale, Ugo Rossi, ha chiarito che i mandati che la Giunta conferisce non sono mai politici, ma amministrativi. Sulle domande specifiche ha aggiunto che la giunta non ravvede conflitto d'interessi, che il consigliere Fugatti si rivolga eventualmente alle autorità competenti e che nei curricula a suo avviso si indicano le cose attinenti all'incarico che si deve andare a ricoprire. Fugatti ha quindi replicato che "il fatto che sia un mandato amministrativo è chiaro, anche se naturalmente c'è anche una vicinanza politica". Sul conflitto d'interessi il consigliere ha conservato i propri dubbi, mentre sui curricula ha obiettato che certe omissioni (Girardi non avrebbe indicato tutte le sue collaborazioni) forse non sono state tralasciate a caso.

la di traghettare l'azienda verso il rinnovo delle cariche previsto nel 2018.

Infine il consiglio d'amministrazione ha "dato avvio ai lavori per la realizzazione di un piano organico, strutturale, organizzativo di deleghe, competenze e controllo a garanzia di trasparenza, efficienza e legittimità, come da mandato dell'assemblea dei delegati e in piena consonanza rispetto alle richieste di dipendenti e agenti". Una conclusione (su dipendenti e agenti) che è stata rivendicata ieri pomeriggio da entrambe le categorie con una certa soddisfazione. In Itas - come spieghiamo nel pezzo qui sotto - c'è voglia di riscatto, di ritrovare l'orgoglio e soprattutto di voltare pagina.

ERIPRODUZIONE RISERVATA

«Riprendiamoci la compagnia»

L'orgoglio dei dipendenti in assemblea, ipotizzato un presidio di protesta



L'assemblea in un'aula di Lettere

TRENTO

C'era tutta la rabbia e l'orgoglio dei dipendenti del Gruppo Itas ieri mattina nell'aula 7 della facoltà di Lettere, dove quasi duecento lavoratori si sono riuniti per approvare il nuovo contratto collettivo di lavoro. Ma con l'occasione hanno anche fatto il punto sulla situazione aziendale, lanciando l'allarme per l'enorme danno di immagine accusato dall'azienda in queste settimane. Ma c'è stato spazio anche per le rivendicazioni personali, perché i dati sensibili dei lavoratori che sono finiti su

internet (dove sono tuttora consultabili, come il Trentino ha scritto nei giorni scorsi) appartengono a ognuno di loro. Per questo hanno chiesto al presidente Giovanni Di Benedetto di avviare una verifica sulla fuga di dati (avvenuta nel 2015) e di prevedere qualsiasi forma di intervento possibile per garantire la privacy dei dipendenti.

Ma il vero nodo era quello dell'azienda: «Siamo stufi delle battute, delle domande su Itas che ormai anche i nostri figli ci rivolgono quando tornano da scuola, degli scherzi degli ami-

ci che in pizzeria ci chiedono di pagare il conto sostenendo che siamo l'azienda dei macchinoni e delle super paghe. E siamo preoccupati delle conseguenze che tutto questo potrebbe avere sulla sottoscrizione delle polizze». E quando uno dei lavoratori ha detto chiaro e tondo "siamo noi che andiamo a lavorare tutti i giorni a testa alta, dobbiamo riprenderci la compagnia" è scattato l'applauso.

I lavoratori però si sono divisi sulle iniziative da attuare: tra i sindacalisti c'è chi ha ipotizzato azioni di grande impatto, come un presidio esterno

all'azienda con i colleghi di Genova e Milano; c'è chi ha chiesto un incontro con il presidente lamentando che nei giorni scorsi dai vertici aziendali era arrivata una risposta sconcertante («Non abbiamo tempo»). Stufi di chiedere chiarezza e trasparenza e poi di scoprire i guai dell'azienda attraverso i giornali. Ma accuse anche ai giornalisti: «Sono al servizio di chi vuole prendersi la nostra mutua». E accuse interne: «Chi faceva parte del sistema "tarocco" ne deve rispondere».

Alla fine è prevalsa una linea prudente (meglio agire all'interno) e l'assemblea è stata rinviata per decidere quali azioni intraprendere per comunicare anche all'esterno l'orgoglio di Itas. E raccontare l'impegno della compagnia sul territorio. (a.s.)

LA RIUNIONE

Il cda rinvia la scelta sul numero uno operativo: Agrusti resta favorito



Rossi alla Lega: «Non c'è conflitto di interessi per le consulenze di Girardi»

Rispondendo in consiglio provinciale a una interrogazione del consigliere della Lega nord, Maurizio Fugatti, ieri il governatore Ugo Rossi ha dichiarato di non ravvisare un conflitto di interessi per il duplice ruolo ricoperto dall'avvocato Andrea Girardi (nella foto) quale consulente fiduciario di Itas e presidente di Autostrada del Brennero, carica quest'ultima alla

quale è stato dominato dalla Regione su proposta dello stesso Rossi. Fugatti ha chiesto anche per quale motivo, nel curriculum di Girardi pubblicato sul sito di A22, la posizione in Itas non compaia, così come non sono elencati i ruoli avuti nelle società Svit spa, V. Quattro spa e Direzione Venezia spa. Il presidente Rossi ha aggiunto che se il consigliere Fugatti ravvisa un

conflitto di interessi «si rivolga eventualmente alle autorità competenti». Riguardo al curriculum di Girardi ha detto che a suo avviso «si indicano le cose attinenti all'incarico che si deve andare a ricoprire». Fugatti ha replicato mantenendo i suoi dubbi sul conflitto di interessi e sostenendo che le omissioni nel curriculum forse non sono avvenute a caso.

Itas, fumata nera sul dopo-Grassi

Direttore generale in stand-by Cacciato Gatti, manager indagato

Fumata nera sul nuovo direttore generale dell'Itas. Il consiglio di amministrazione della capogruppo, Itas Mutua, infatti ieri ha deciso di prendere tempo rispetto alla nomina del successore dell'ex manager di punta della compagnia di assicurazioni, Ermanno Grassi, uscito a seguito delle indagini che si sono aperte su di lui e su presunti tentativi di estorsione e di distrazione di risorse dalla società.

Tra i nomi su cui il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto esprimersi, infatti non è stato scelto nessuno, anche se il nome di Raffaele Agrusti, di Pordenone anche lui come il presidente Giovanni Di Benedetto, sembra essere in pole position.

Intanto, ieri, sono state poste le basi anche per l'uscita da Itas di Paolo Gatti, un altro degli alti dirigenti Itas che è stato coinvolto nel filone di indagini che riguarda la compagnia assicuratrice. Il cda si è espresso a favore del licenziamento dell'alto dirigente.

Nessuna decisione, invece, per quanto riguarda il nome del direttore generale. La società specializzata scelta da Itas fra alcuni nomi indicati dall'Ania



La sede della capogruppo Itas Mutua alle Albere

(l'Associazione delle assicurazioni), aveva preparato una rosa di quattro nomi. Il cda, aveva detto a questo giornale il presidente Di Benedetto, avrebbe dovuto quantomeno fissare i criteri per decidere quale scegliere. E, soprattutto, aveva chiarito Di Benedetto, grazie all'assemblea il consiglio di amministrazione aveva la legittimità di decidere sul futuro numero uno operativo del gruppo. Rispetto alla scelta delicatissi-

ma di chi avrà in mano le redini della gestione della compagnia, però, dopo una discussione sul tema in consiglio di amministrazione, si è deciso di prendere tempo. In che modo, lo spiega la nota ufficiale al termine della riunione. Il cda di Itas «ha esaminato - si legge nel comunicato - i processi posti in essere per la selezione da parte di una società specializzata per individuare le candidature alla carica di direttore generale». E



L'ex direttore Ermanno Grassi e il presidente Giovanni Di Benedetto: lo scandalo Itas ha separato le loro strade

«al fine di effettuare la migliore valutazione, dopo ampio e approfondito dibattito con l'intervento di tutti i consiglieri presenti, su proposta del presidente ha costituito al suo interno un gruppo di lavoro che approfondisca profili, competenze e professionalità le più rispondenti alla dimensione di Itas e dei suoi valori mutualistici». Il cda è stato «aggiornato per decidere nel suo ruolo di unico organismo statutariamente

competente a deliberare in merito». Una prossima riunione dovrebbe quindi definitivamente chiarire chi succederà a Grassi. Ieri, in ogni caso, la seduta del consiglio di amministrazione doveva occuparsi anche di altre vicende. A partire dal futuro di Paolo Gatti, da gennaio direttore finanza e bilancio e anch'egli indagato. «Portiamo in consiglio un piano di radicale pulizia interna» aveva detto

questo giornale il presidente Di Benedetto alla vigilia del consiglio di amministrazione. E la scelta è stata condivisa dal cda stesso. Il cda ha poi provveduto a dare «avvio ai lavori per la realizzazione di un piano organico, strutturale, organizzativo di deleghe, competenze e controllo a garanzia di trasparenza, efficienza e legittimità, come da mandato dell'assemblea dei delegati» e come richiesto da «dipendenti e agenti».

Glamvision
OTTICA
by ColorVision

OUTLET
OCCHIALI

sole

vista

OCCHIALE DA SOLE
A PARTIRE
DA € 9,90*

A MAGGIO
TI REGALIAMO
LA MONTATURA*

TRENTO APERTO
LA DOMENICA

TRENTO | PERGINE | RIVA DEL GARDA | MEZZOLOMBARDO | VERONA

www.glamvision.it

metti le promo
nel tuo telefono





DALLA PARTE
DEL CITTADINO

POLITICA

I nodi del renzismo

In compagnia di un folto gruppo di amici ho esercitato il diritto a votare per le primarie del Pd a Poppi, località del Casentino. Un voto dato ad Emiliano, quasi una sfida da passatore cortese, nelle terre ove regnarono «i Guidi e i Malatesta» ed oggi domina il renzismo. Non che il voto dato ad Emiliano in terra trentina sarebbe stato meno controcorrente: nella conta, a Trento città, fra gli iscritti, sulle tre mozioni (Renzi, Orlando, Emiliano), spiccava in solitudine un voto, il mio, al Davide di Bari, con tanti saluti alla segretezza. Dico il Davide in quanto nel combattere contro il golia Renzi è ad Emiliano che per spirito cavalleresco si attaglia il richiamo biblico.

Venendo a noi, che ne sarà del renzianissimo Pd trentino? Apprendiamo di un solo membro elettivo a rappresentare il Trentino in direzione, con sacrificio dello stesso sindaco di Trento, considerata città non sufficientemente metropolitana; ma quale altra capitale subalpina può rivendicare a maggior titolo il rango di capitale alpina? La verità è che il Trentino tutto e la sua autonomia non sono mai stati fra i pensieri del redivivo segretario del

Le lettere
vanno inviate a:
Corriere del Trentino
Via Missioni
Africane, 17
38121 Trento
e-mail: lettere@
corriere.trentino.it



Il caso di Luca Malossini

ITAS, STORIA DI MALCOSTUME CHE IMBARAZZA IL TRENTO



Mi interessa relativamente circoscrivere i contorni giuridici della questione, ma tutto quanto è emerso è sta emergendo dalla storia recente dell'Itas rivela un grumo impressionante di incredibili privilegi e un intreccio apparentemente senza soluzione di continuità di interessi, di clientele, che si sono sviluppati in un vero e proprio centro di potere, nell'opacità e nell'omertà delle relazioni e dei comportamenti. Casualmente è venuto alla luce l'eccesso del direttore, il che ha scopercchiato un vaso di Pandora. Gli organismi dirigenti dell'Itas avrebbero dovuto dare inderogabili dimissioni, invece si è discusso del contrario, cioè di come restare tutti comunque al comando, a parte il direttore colto in fallo con tutte le dita nella marmellata. La vergogna è grande per il Trentino, anche viste le origini di antico mutualismo dell'istituto trentino di assicurazioni, ed è doppia per il prevalente silenzio politico che l'ha avvolta da parte delle forze che governano la nostra comunità. Una vicenda gravissima che parla in modo eloquente del costume, della morale individuale e sociale, di un Trentino che si è perso dietro l'odore acuto dei soldi. Edo Benedetti si starà ribaltando nella tomba, ma noi non possiamo limitarci a ricordare la sua diversità, dobbiamo ribellarci a questo malcostume che nella vicenda Itas è apparso in tutta la sua pericolosità.

Mario Cossali, ISERA

Caro Cossali,

Dalla vicenda Itas è emerso il volto di un Trentino che ha sorpreso solo chi, con ostinazione a tratti anche commovente, continuava a pensare che vivessimo in una terra incontaminata, chiusa nel suo scrigno a combattere contro le brutture della quotidianità. Come lei giustamente scrive, i contorni giuridici — pur importanti — passano in secondo piano davanti alla gestione sconcertante e vergognosa di quella che è ancora oggi una mutua. Nemmeno avessimo voluto scrivere la sceneggiatura per un film saremmo stati in grado di ideare una simile trama, dove la sete di potere ha superato il senso del limite. Nonostante tutto quanto è stato detto e scritto, alla richiesta di trasparenza, di voltare pagina, di ripartire da zero, i vertici non hanno risposto prontamente, preferendo per prima cosa proporre il cambio di statuto e solo dopo «un piano di radicale pulizia interna». Sarebbe però un errore, a mio avviso, fare risalire lo scandalo Itas alla svolta manageriale che l'istituto ha subito negli ultimi anni. Rimanere prigionieri del passato significa molto spesso alzare bandiera bianca. La crescita di un'azienda passa inevitabilmente attraverso il cambio di passo, di uomini, di strategie, di mercati. La rivoluzione è un mix di idee e di uomini chiamati a renderle operative. Sono questi ultimi che hanno in mano il bocchino del gioco e che determinano il successo o meno di un progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partito. Che fine hanno fatto i propositi espressi nel parlamentino provinciale del Pd riguardo un assetto confederato? Non vorrei che il deliberato del parlamentino, dopo la renzianissima svolta delle primarie, diventi lettera morta. Si mena il can per l'aia, istituendo una commissione di cinque saggi,

tornando così alla casella di partenza, alle dichiarazioni di Pacher, ricordate da Pascuzzi, come nel gioco dell'oca. Tradotto in parole povere: i nomi dei candidati al parlamento decisi da Renzi ci verranno comunicati dalla Filippi? Prevedo, pur senza i dati di Pagnoncelli, un sensibile calo di voti al Pd da

parte dei trentini. Abbiamo detto infinite volte che senza un forte radicamento territoriale la sinistra, più che protagonista, appare «ospite» del Trentino. Ad un portatore d'acqua della sinistra da mezzo secolo (primo voto a Lelio Basso nel Sessantotto) il gruppo dirigente del Pd dalla t minuscola

intende dare una risposta assicurante o vuole continuare il pluridecennale aristocratico silenzio? Se dovesse proseguire a questo modo la politica del centrosinistra autonomista contro l'avanzata della destra non ci saranno alleanze fra Upt, Patt e Pd che tengano.

Vincenzo Cali, TRENTO

Agenda di città

EMERGENZE	
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0461.889111
Polizia Stradale	0461.383011
Questura - Centralino	0461.899511
NAS	0461.986296
Nucleo Elicotteri	
Aeroporto Matteredo	0461.692360
Soccorso Alpino	0461.233166
TRASPORTI	
Trentino trasporti Spa	0461.821000
SALUTE	
Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0461.904298
Croce Bianca	0461.820022
Croce Rossa Italiana	0461.380000
Azi. Prov. per Servizi Sanitari	0461.903111
Casa di Cura Villa Bianca	0461.916000
Ospedale Santa Chiara	0461.913111
Ospedale Traum. Villa Igea	0461.903111
Ospedale di zona S. Camillo	0461.216111

FARMACIE DI TURNO OGGI

TRENTO

In servizio 24 ore su 24
Santoni, Piazza Pasi, 20. 0461.982103

In servizio dalle 08:00 alle 22:00
Roncarfort, Via L. Caneppele, 31 A. 0461.422455

ROVERETO

In servizio 24 ore su 24
Barbarovici, Via Benacense, 11/b. 0464.412733

CORRIERE DEL TRENTO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Enrico Franco

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Luca Malossini

CAPOREDATTORE:

Simone Casalini

RCS Edizioni Locali s.r.l.

PRESIDENTE:

Giuseppe Ferraro

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 20123 Milano

Reg. Trib. di Trento n. 198 del 7/11/2003

Responsabile del trattamento dei dati

(D.Lgs. 196/2003): Enrico Franco

© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di

questo quotidiano può essere riprodotta con

mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali.

Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.

C.so Stati Uniti 23 - 35000 PADOVA

Tel. 049.870.49.50.

Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa

Via Caramaniga, 19 - 20124 Milano - Tel. 02.29821

Pubblicità: Media Agpi Pubblicità S.r.l.

Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento

Tel. 0461.773.55.55 - Fax. 0461.773.55.55

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in AP. - D.L. 353/2003

conv. L.46/2004, Art. 1, c.1, D.B. Trento

Proprietà del Marchio: Corriere del Trentino

RCS Media Group S.p.A.

Distribuito con il Corriere della Sera

Prezzo € 0,50

THE LUMINEERS

Cleopatra World Tour



mercoledì

12
luglio

CASTELLO SCALIGERO
CITTÀ DI VILAFRANCA (VR)

EVENT! INFO: 045 8039156 - www.eventiverona.it PREVENDITE ABITUALI

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

CORRIERE DEL TRENTO

